Anno 1874. | Roma - Sabato, 4 Aprile | Num. 81.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1843 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 27 settembre 1863, numero 1483;

Visti i Nostri decreti 5 novembre 1863, 11 febbraio 1866, 31 gennaio, 13 febbraio e 24 giugno 1870, e 30 maggio 1872, numeri 1534, 2817, 5483, 5505, 5736 e 868 (Serie 2ª);

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli uffici direttivi e d'ispezione dell'Amministrazione del lotto pubblico sono stabiliti in conformità della tabella annessa al presente decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze;

Art. 2. Nelle ispezioni del lotto di Messina e di Milano è istituito un archivio succursale, giusta le disposizioni contenute nel R. decreto 11 febbraio 1866, num. 2817;

In queste ispezioni saranno adempite le prescrizioni contenute negli articoli 18, 19, 20, 26 e 27 del R. decreto 5 novembre 1863, num. 1534.

Art. 3. Nella Direzione centrale del lotto, e secondo le norme da stabilirsi con speciale regolamento, verrà eseguito un servizio di riscontro allo accertamento delle riscossioni e al pagamento delle vincite di maggiore importanza, sulle liquidazioni già compiute dai dipendenti uffici direttivi e d'ispezione.

Art. 4. La pianta organica del personale del lotto e sua repartizione sono determinate dagli allegati *A* e *B* visti d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 5. Agli articoli 136 e 146 del regolamento per l'Amministrazione del lotto approvato col R. decreto 24 giugno 1870, numero 5736, sono sostituiti i seguenti:

Art. 136. — Nel conferimento dei Banchi di lotto sarà data la preferenza:

1° Per due terzi ai ricevitori dei Banchi di minor importanza, per promozione determinata coi criterii d'aggio di riscossione e di anzianità d'ufficio, semprechè abbiano dato prova di fedele ed esatto servizio;

2° Per un terzo agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa ed ai pensionari dello Stato, purchè rinunzino al godimento del rispettivo assegno.

Mancando al concorso aspiranti forniti di titoli di preferenza, sarà prescelto quegli che dimostrerà maggiore cognizione delle leggi e dei regolamenti sul lotto e della relativa contabilità in un esame di concorso da tenersi secondo le norme che saranno prescritte con decreto Ministeriale.

Le donne sono ammesse al concorso.

Art. 146. — La Direzione potrà autorizzare i ricevitori a farsi rappresentare da un idoneo commesso gerente, con estensione della cauzione al suo operato, nei soli casi di comprovata malattia o di avanzata età.

Le concessioni già fatte in base alle precedenti disposizioni, saranno mantenute semprechè sussistano i motivi che le avevano determinate.

I ricevitori sono personalmente responsabili dell'amministrazione del Banco e dell'operato dei gerenti e scrivani di cui si valgono nei proprii Banchi.

Art. 6. Coll'unito regolamento, visto dal Ministro delle Finanze, sono stabilite le norme occorrenti per la esecuzione del presente decreto, e segnatamente per il servizio delle ispezioni del lotto in Messina ed in Milano.

Art. 7. Le presenti disposizioni avranno effetto dal 1° maggio 1874, dal qual giorno cesserà la seconda raccolta del giuoco, stabilita col R. decreto 26 febbraio 1871, numero 75. Rimangono ferme tutte le disposizioni che ora regolano l'Amministrazione del lotto, in quanto non sieno contrarie a quelle contenute in questo decreto.

Art. 8. Per le nomine di segretari e ragionieri che avranno luogo all'attuazione del presente decreto, non saranno applicate le disposizioni dell'art. 3° del R. decreto 19 aprile 1873, num. 1373.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

TABELLA di composizione degli uffici dell'Amministrazione del Lotto pubblico.

UFFICI	SEDE di ciascun Ufficio	PROVINCIE assegnate a ciascun Ufficio
Direzione centrale (e compartimento annesso)	Roma	Ancona, Ascoli, Aquila, Grosseto, Macerata, Perugia, Pesaro e Urbino, Roma, Teramo.
Direzione compartimentale di Bari .	Bari	Bari, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Catanzaro (Circondari di Catanzaro e di Cotrone), Potenza (Circondari di Melfi e Matera).
Id. di Firenze . . .	Firenze	Arezzo, Bologna, Firenze, Forlì, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Modena, Pisa, Ravenna, Reggio di Emilia, Siena.
Id. di Napoli . . .	Napoli	Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Salerno, Potenza (Circondari di Potenza e Lagonegro).
Id. di Palermo. . .	Palermo	Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio di Calabria, Siracusa, Trapani, Catanzaro (Circondari di Monteleone e di Nicastro).
Id. di Torino . . .	Torino	Alessandria, Bergamo, Como, Cuneo, Genova, Milano, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Porto Maurizio, Sondrio, Torino.
Id. di Venezia . . .	Venezia	Belluno, Brescia, Cremona, Ferrara, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.
Ispezione (dipendente dalla Direzione di Palermo)	Messina	Catania, Messina, Reggio di Calabria, Siracusa, Catanzaro (Circondari di Monteleone e di Nicastro).
Ispezione (dipendente dalla Direzione di Torino)	Milano	Milano, Bergamo, Como, Sondrio.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

ALLEGATO A.

PIANTA ORGANICA del personale dell'Amministrazione del Lotto pubblico.

GRADO	Numero dei posti per grado	Classe	Numero dei posti per classe	STIPENDIO assegnato a ciascuna classe	RILEVARE DELLA SPESA PER Classe	RILEVARE DELLA SPESA PER Grado
Direttore centrale	1	Unica	1	7000	7,000	7,000
Direttori capi di divisione	2	1	1	5500	5,500	
		2	1	4500	4,500	10,000
Direttori compartimentali	6	1	2	6000	12,000	
		2	2	5500	11,000	
		3	2	5000	10,000	33,000
Ispettori superiori	3	1	1	4500	4,500	
		2	2	4000	8,000	12,500
Capisezioni	2	1	1	4000	4,000	
		2	1	3500	3,500	7,500
Segretari capi	6	1	2	4000	8,000	
		2	4	3500	14,000	22,000
Ispettori	9	1	4	3000	12,000	
		2	5	2500	12,500	24,500
Segretari	12	1	3	3000	9,000	
		2	4	2500	10,000	
		3	5	2200	11,000	30,000
Vicesegretari	30	1	8	1800	14,400	
		2	10	1500	15,000	
		3	12	1200	14,400	43,800
Revisori capisezioni	14	1	2	4000	8,000	
		2	4	3500	14,000	
		3	8	3000	24,000	46,000
Revisori vicecapi	14	1	6	2500	15,000	
		2	8	2200	17,600	32,600
Revisori	200	1	30	1800	54,000	
		2	60	1500	90,000	
		3	110	1200	132,000	276,000
Ragioniere capo	1	Unica	1	4500	4,500	4,500
Ragionieri capisezioni	8	1	3	4000	12,000	
		2	5	3500	17,500	29,500
Ragionieri	8	1	2	3000	6,000	
		2	2	2500	5,000	
		3	4	2200	8,800	19,800
Computisti	38	1	10	1800	18,000	
		2	12	1500	18,000	
		3	16	1200	19,200	55,200
Commessi giornalieri	170	1	20	1080	21,600	
		2	50	990	49,500	
		3	100	900	90,000	161,100
Bollatori inservienti	26	1	6	1000	6,000	
		2	8	900	7,200	
		3	12	800	9,600	22,800
Facchini giornalieri	29	Unica	29	720	20,880	20,880
TOTALE . . . L.	. .	. .	. .	. . . . .	. . . .	858,680

Assegno ai direttori per spese d'ufficio.

Al direttore centrale . . . . . . L.	7000
Id. di Bari . . . . . . »	2500
Id. di Firenze . . . . . . »	3000
Id. di Napoli . . . . . . »	5500
Id. di Palermo . . . . . . »	3000
Id. di Torino . . . . . . »	3500
Id. di Venezia . . . . . . »	3000
All'ispettore di Messina . . . . . . »	1000
Id. di Milano . . . . . . »	1000
TOTALE . . . . L.	29,500

RIEPILOGO *della spesa.*

Personale . . . . . . L.	858,680
Spese d'ufficio . . . . . . »	29,500
TOTALE . . . . L.	888,180

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

ALLEGATO B.

RIPARTIZIONE del personale dell'Amministrazione del Lotto negli uffici che la compongono.

DESIGNAZIONE dell'Uffizio	Direttore Centrale	Direttori Capi di Divisione	Direttori Compartimentali	Ispettori Superiori	Capi di Sezione	Segretari Capi	Ispettori	Segretari	Vicesegretari	Revisori Capi di Sezione	Revisori Vicecapi	Revisori	Capo Ragioniere	Ragionieri Capisezione	Ragionieri	Computisti	Commessi giornalieri 1ª classe	Commessi giornalieri 2ª classe	Commessi giornalieri 3ª classe	Bollatori Inservienti	Facchini giornalieri	TOTALE
Direzione centrale (e compartimento annesso) .	1	2	»	1	2	»	2	5	10	2	2	26	1	2	2	7	4	8	12	6	6	101
Direzione compartimentale di Bari	»	»	1	»	»	1	1	1	2	2	2	19	»	1	1	3	2	4	8	2	3	53
Id. di Firenze . . .	»	»	1	»	»	1	1	1	2	2	2	25	»	1	1	3	2	5	11	3	3	64
Id. di Napoli. . . .	»	»	1	»	»	1	2	2	5	2	2	54	»	1	1	9	6	16	33	4	6	145
Id. di Palermo . . .	»	»	1	»	»	1	1	1	4	2	2	23	»	1	1	6	2	6	12	3	3	69
Id. di Torino. . . .	»	»	1	»	»	1	1	1	3	2	2	28	»	1	1	4	2	6	13	3	3	72
Id. di Venezia . . .	»	»	1	»	»	1	1	1	2	2	2	25	»	1	1	3	2	5	11	3	3	64
Ispezione di Messina (dipendente dalla Direzione di Palermo)	»	»	»	1	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	1	5
Ispezione di Milano (dipendente dalla Direzione di Torino)	»	»	»	1	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	1	1	6
	1	2	6	3	2	6	9	12	30	14	14	200	1	8	8	38	20	50	100	26	29	579

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

Regolamento *per l'esecuzione del R. decreto* 5 *marzo* 1874, *sull'amministrazione del lotto.*

Art. 1. L'archivio succursale instituito presso le ispezioni del lotto in Messina ed in Milano verrà stabilito con le guarentigie stesse prescritte per gli archivi delle Direzioni del lotto.

Nel detto archivio verranno riposte le matrici del giuoco ricevuto nei Banchi compresi nelle provincie indicate nella tabella annessa al Regio decreto 5 marzo 1874. Il deposito delle matrici seguirà con le formalità e cautele prescritte dagli articoli 39, 40, 41, 42, 43 e 48 del vigente regolamento generale per l'Amministrazione del lotto, approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736.

Art. 2. I ricevitori ai detti Banchi continueranno ad osservare, per la trasmissione dei giuochi, le disposizioni tutte che sono ora in vigore, intendendosi per essi rispettivamente sostituite le ispezioni di Messina e di Milano alla competente Direzione del lotto, per ciò solo che concerne l'invio delle matrici dei registri. Del resto rimarranno essi alla dipendenza della Direzione compartimentale per tutto quanto ha rapporto al servizio dei loro uffici ed alle relative contabilità.

Art. 3. Nel caso previsto dall'articolo 19 del R. decreto 5 novembre 1863, n. 1534, l'avviso di annullamento delle giuocate verrà emesso dalle predette ispezioni, colle modalità prescritte dall'art. 30 del regolamento generale sopracitato.

Art. 4. Il riscontro delle vincite eccedenti le lire mille e quelle di minore importo, pel cui pagamento i ricevitori difettassero di fondi, od incontrassero dei dubbi, verrà eseguito colle formalità stesse prescritte dagli articoli 44, 45 e 46 del regolamento generale, dall'ispettore, in concorso del prefetto e del sindaco del luogo.

Pertanto i ricevitori che trasmettono le matrici alle ispezioni di Messina e di Milano, dovranno, pel cennato riscontro, inviare alle medesime le bollette vincenti, secondo è prescritto dall'art. 167 del regolamento in vigore.

Art 5. L'ispettore, per l'adempimento delle disposizioni contenute negli articoli 26 e 27 del decreto R. 5 novembre 1863, n. 1534, emetterà ordini di pagamento sulle Tesorerie delle provincie assegnate all'ispezione, tanto per le vincite che fossero presentate direttamente dai vincitori, quanto per le altre pel cui pagamento i ricevitori non ritenessero fondi sufficienti. Però sì delle une che delle altre dovrà dar conto alla Direzione da cui dipende, inviandole un esemplare dell'elenco mod. 11 del regolamento generale firmato dai funzionari preposti allo accertamento delle vincite.

Art. 6. Per l'emissione degli ordini di pagamento l'ispettore dovrà tenere il registro modulo A, e dovrà alla fine di ogni mese inviare alla predetta Direzione l'elenco degli ordini spediti conforme al mod. B.

Art. 7. Le ispezioni di Messina e di Milano, compiute sulle copie giuochi, sul conto dei registri, sul prospetto dei sommati e sulle note dei guochi di estratto, le operazioni prescritte dagli articoli 39, 56, 57 e 156 del regolamento generale, trasmetteranno tosto i documenti stessi alla Direzione compartimentale, ritenendo solo le note degli *estratti* per trasmetterle assieme alle matrici, quando queste verranno estratte dalla stanza di deposito.

Art. 8. Le disposizioni dell'art. 29 del regolamento generale, modificate col R. decreto 21 aprile 1872, n. 779, verranno adempite dagli ispettori di Messina e di Milano pei Banchi assegnati alla rispettiva ispezione.

Gli elenchi (mod. 40) dei biglietti annullati saranno dai suddetti ispettori rivolti alla competente Direzione insieme con le copie giuochi, per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 52, 59 e 154 del regolamento, modificate col prementovato decreto di aprile 1872.

Art. 9. Scorso il termine prefisso per la prescrizione delle vincite, le matrici dei giuochi verranno estratte dalla stanza di archivio, secondo è stabilito dall'articolo 47 del regolamento generale.

L'ispettore, appena che verranno estratte come sopra le matrici, le trasmetterà in pacchi raccomandati, e con le cautele che verranno all'uopo indicate, alla Direzione compartimentale da cui dipende, unendovi un estratto dell'elenco modulo 10 (del regolamento generale) sottoscritto da esso, dal prefetto e dal sindaco del luogo.

Art. 10. Gli ispettori di Messina e di Milano, oltre alle incumbenze che vengono ad essi demandate dal presente regolamento, adempiranno a quegli altri incarichi che potranno venir loro affidati dalle rispettive Direzioni del lotto per visite ai Banchi, verifiche di cassa e per ogni altro oggetto di servizio.

Impartiranno istruzioni ai ricevitori compresi nelle provincie assegnate alla loro ispezione, per l'esatto eseguimento delle disposizioni tutte del presente regolamento, ed in caso di mancamenti gravi, pei quali occorresse provvedere d'urgenza, potranno sospendere l'esercizio di qualche Banco, informandone immediatamente la Direzione per le occorrenti disposizioni.

Alla fine d'ogni trimestre formeranno una relazione particolareggiata sull'andamento del servizio ad essi affidato, e sulla condotta dei ricevitori, trasmettendola alla Direzione da cui dipendono.

Art. 11. In caso d'impedimento o d'assenza dell'ispettore, la Direzione compartimentale provvederà alla supplenza, destinandovi un impiegato superiore da essa dipendente, ed in caso d'urgenza, potrà interessare l'Intendenza del luogo dove risiede l'ispezione, a delegarvi momentaneamente un impiegato superiore della Intendenza medesima.

Art. 12. Nulla s'intende innovato alle attribuzioni e responsabilità delle Direzioni compartimentali di Palermo e di Torino per ciò che concerne il servizio e la vigilanza ai Banchi da esse dipendenti, e che per la chiusura del giuoco e consegna dei registri vengono assegnati alle ispezioni di Messina e di Milano.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il N. 1842 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la convenzione del 6 aprile 1873 approvata con R. decreto del 15 settembre stesso anno, n° 1655 (Serie 2ª), per la concessione di una strada ferrata da Legnago a Rovigo ed Andria alla provincia di Rovigo;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'atto addizionale alla convenzione predetta, stipulato il 23 gennaio, anno corrente, fra i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici e la provincia di Rovigo, legalmente rappresentata dal cavaliere dott. Alessandro Casalini, col quale atto è ridotta da lire 800,000 a lire 300 mila

effettive la cauzione definitiva che la provincia predetta è obbligata a prestare a garanzia della concessione, ai termini dell'art. 2° del capitolato annesso alla convenzione del 6 aprile 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE

M. Minghetti.
S. Spaventa.

Atto addizionale *per ridurre a minor somma la cauzione definitiva per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Rovigo a Legnago e da Rovigo ad Adria.*

Fra il Governo italiano rappresentato da S. E. il commendatore Marco Minghetti Ministro delle Finanze e S. E. il commendatore Silvio Spaventa Ministro dei Lavori Pubblici, da una parte, e la provincia di Rovigo rappresentata dalla Deputazione provinciale e per essa dal signor cavaliere dott. Alessandro Casalini, come da procura in brevetto emessa dal commendatore Carlo Bosi prefetto della provincia di Rovigo e rogata dal dott. Odoardo Pignolo, notaio in Rovigo, il 13 gennaio corrente, qui allegata sotto il n. 1, dall'altra parte.

Le parti premettono che in virtù della convenzione fra esse stipulata il dì sei aprile milleottocentosettantatrè e registrata a Roma il ventotto ottobre stesso anno, volume quattordici, numero quattromilaseicentoquarantuno, col pagamento di lire una centesimi venti, è stata fatta dal Governo alla provincia di Rovigo la concessione della costruzione e dello esercizio di una strada ferrata da Rovigo a Legnago e da Rovigo ad Adria;

Che tale convenzione fu approvata con Regio decreto del quindici settembre milleottocentosettantatrè, numero milleseicentocinquantacinque (Serie seconda), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del ventidue novembre stesso anno;

Che all'articolo sesto della convenzione come sopra stipulata ed approvata leggesi: che in conto del deposito definitivo previsto dallo articolo secondo del capitolato ed a titolo di deposito provvisorio per gli effetti dell'articolo duecentoquarantasette della legge sui Lavori Pubblici è stato dal concessionario eseguito il deposito di lire centomila effettive in Buoni del Tesoro italiano, come dalla polizza numero quattordicimilanovecentosettantanove, in data tredici febbraio milleottocentosettantatrè della Cassa dei depositi e prestiti;

Che all'articolo secondo del capitolato sopra ricordato è stabilito: che emanata la legge o il decreto Reale e resa definitiva la convenzione per la rinuncia della Società dell'Alta Italia al diritto di prelazione, dovrà il concessionario entro quindici giorni dalla partecipazione ufficiale di tale rinuncia dare una cauzione definitiva di lire ottocentomila, imputando in essa il deposito preliminare fatto in garanzia dell'atto di concessione;

Che il Consiglio di amministrazione della Società dell'Alta Italia fino dal sei maggio milleottocentosettantatrè ha dichiarato di rinunciare al diritto di prelazione che su detta linea le competeva;

Che essendo stato pubblicato il decreto Reale che approvò la convenzione del sei aprile milleottocentosettantatrè nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del ventidue novembre stesso anno, sarebbe stata la provincia concessionaria obbligata a fare entro quindici giorni dalla medesima data il deposito di lire settecentomila per completare la cauzione definitiva stabilita dallo articolo secondo del capitolato;

Che il Comitato esecutivo per la ferrovia di cui si tratta, nominato a senso dell'articolo ottavo della legge vent nove giugno milleottocentosettantatrè, numero milequattrocent settantacinque (Serie seconda) con lettera del ventisei novembre stesso anno e così prima che passassero i quindici giorni stabiliti per il versamento della cauzione definitiva, ebbe a rappresentare al Ministero dei Lavori Pubblici la impossibilità in cui si trovava la provincia concessionaria di versare le lire settecentomila occorrenti per il compimento della cauzione stessa alla somma di lire trecentomila computandovi le lire centomila già depositate per cauzione provvisoria;

Che astrazione fatta delle ragioni di convenienza e di equità che inducono il Governo ad accogliere la domanda del Comitato per la riduzione della cauzione, facendo uso di quella facoltà che gli è lasciata dallo articolo duecento quarantasette della legge sui Lavori Pubblici per stabilire la misura della cauzione definitiva, può il Governo medesimo con un nuovo atto modificare i patti derivanti dalle combinate disposizioni degli articoli sesto della convenzione sei aprile milleottocentosettantatrè e secondo del relativo capitolato, riducendo la misura della cauzione definitiva all'appoggio delle speciali facoltà concesse dalla legge del ventinove giugno milleottocentosettantatrè, numero mille quattrocentosettantacinque (Serie seconda) sopra citata;

Che alla stipulazione di questo nuovo atto modificativo non osterebbe il patto stipulato all'articolo terzo del capitolato suddetto, in virtù del quale, trascorso infruttuosamente il termine fissato all'articolo secondo, sarebbe il deposito provvisorio devoluto all'erario; in quanto che la domanda del Comitato per la ferrovia di cui si tratta, allo scopo di ottenere la riduzione della cauzione definitiva, è stata fatta in tempo utile, cioè prima che spirassero i quindici giorni stabiliti per il deposito definitivo e può quindi essere ritenuta nel procedimento amministrativo come atto interrompente il termine predetto;

Che venendosi per la riduzione della cauzione definitiva a migliorare le condizioni della concessione, ne consegue che, di fronte ai diritti di prelazione spettanti alla Società dell'Alta Italia, si rese necessario interpellare nuovamente la Società medesima perchè dichiarasse se intendeva far uso del suo diritto ai nuovi patti o mantenere la data rinunzia;

Che il Consiglio di amministrazione della Società delle strade ferrate dell'Alta Italia, in adunanza del sei corrente mese, ha deliberato di voler mantenere la propria rinunzia al diritto di prelazione per la ferrovia di cui si tratta, non ostante i nuovi patti per la riduzione della cauzione.

Tutto ciò premesso, le parti hanno convenuto quanto segue:

Art. 1. La cauzione definitiva di lire ottocentomila effettive, stabilita all'articolo secondo del capitolato annesso alla convenzione sei aprile milleottocentosettantatrè, approvata con Regio decreto del quindici settembre stesso anno, numero milleseicentocinquantacinque (Serie seconda) per la concessione a favore della provincia di Rovigo della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Rovigo a Legnago e da Rovigo ad Adria è ridotta alla somma di lire trecentomila comprendendovi il deposito provvisorio di lire centomila di cui all'articolo sesto della convenzione predetta.

Art. 2. Si dà atto che la provincia di Rovigo ha eseguito, a compimento della cauzione definitiva mentovata all'articolo precedente, il deposito di lire duecentomila effettive, in titoli del consolidato italiano del Prestito Nazionale mille ottocentosessantasei, al corso di Borsa, ed in Buoni del Tesoro presso il prefetto di Rovigo per la trasmissione di detti titoli alla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze, come dal certificato dello stesso prefetto di Rovigo del quattordici gennaio corrente e qui allegato sotto il numero II.

Art. 3. Questa convenzione non avrà effetto se non dopo che sia approvata per decreto Reale.

Fatto a Roma, oggi ventitrè del mese di gennaio dell'anno milleottocentosettantaquattro.

Il Ministro delle Finanze
Marco Minghetti.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. Spaventa.

Il concessionario: Alessandro Casalini.
Ippolito Dolce, *testimonio.*
Francesco Olivieri, *testimonio.*
A. Verardi, *capsessione.*

Registrato a Roma, il quattro marzo 1874, al vol. 15, n. 1028, Atti pubblici.

Esatto lire una e cent. venti.

Il ricevitore: Maffei.

Inserzione N. 1.

Di registro n. 600.

REGNO D'ITALIA.

Regnando S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

In Rovigo, questo giorno tredici gennaio milleottocentosettantaquattro.

Avanti di me dottor Odoardo Pignolo di Antonio, notaio pubblico residente in questa città, ed alla presenza degli infrascritti testimoni noti e muniti dei requisiti di legge, si è personalmente costituito l'illustrissimo signor commendatore Carlo Bosi del fu Vittorio, prefetto di Rovigo e preside di questa Deputazione provinciale, a me notaio noto, il quale nella predetta sua qualità e nello interesse della provincia da lui amministrata, nomina e deputa in speciale procuratore l'illustrissimo signor cavaliere Alessandro dott. Casalini di Vincenzo, affinchè rappresenti la provincia di Rovigo colla facoltà di stipulare col Governo del Re un'appendice alla convenzione sei aprile milleottocentosettantatrè per la concessione della costruzione e dell'esercizio di due rami di ferrovia pubblica da Rovigo a Legnago, e da Rovigo ad Adria, che riduca a lire trecentomila l'ammontare del deposito cauzionale definitivo, che l'articolo 2° del capitolato, allegato n. 3, di detta convenzione fissava in lire ottocentomila, ferme ed impregiudicate le altre condizioni portate dall'articolo stesso, con autorizzazione all'onorevole mandatario di firmare l'appendice suddetta, promettendo di avere per rato e valido il di lui operato.

Del presente atto eretto in Brevetto fui rogato io notaio sottoscritto, cerziorato il signor comparente dell'importanza ed efficacia dell'atto stesso e leggi analoghe.

Fatto e pubblicato mediante lettura per me notaio all'illustrissimo signor mandante e testimoni contemporaneamente presenti nelle stanze d'ufficio del R. prefetto, testimoni li signori Berti Giovanni Battista fu Vincenzo e Pacchitto Andrea del fu Giuseppe, ambedue qui domiciliati, i quali col signor comparente e me notaio si sottoscrivono.

A. Carlo Bosi.
Andrea Sacchetto, *testimonio.*
Giovanni Battista Berti, *testimonio.*
Odoardo dott. Pignolo di Antonio, *notaio, residente in Rovigo.*

Visto per la legalizzazione della firma del signor Odoardo dott. Pignolo di Antonio, notaio, residente in Rovigo.

Dalla Presidenza del tribunale civile e correzionale.

Rovigo, tredici gennaio milleottocentosettantaquattro.

Il Presidente: Moretti.
Il Cancelliere: Soresina.

Inserzione N. 2.

Il Prefetto della provincia di Rovigo,

Addì quattordici del mese di gennaio dell'anno milleottocentosettantaquattro, dichiara essersi oggi presentato al sottoscritto prefetto il signor Francesco nobile cavaliere De-Rossi del fu Gerolamo, di Rovigo, presidente del Comitato ferroviario, il quale ha consegnato n. 40 titoli di consolidato italiano cinque per cento pella rendita di L. 5705 e

Valore nominale . . . . L. 114,100

N. 97 Titoli del Prestito Nazionale 1866 pella rendita di L. 5645 e

Valore nominale di . . . . L. 112,900

N. 5 Buoni del Tesoro della rendita di L. 3000 e capitale nominale . . . » 50,000

In totale a valore nominale L. 277,000, corrispondente a lire duecentomila (L. 200,000) valore di Borsa, i quali titoli devono essere spediti dal sottoscritto prefetto alla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a completamento della cauzione che la provincia di Rovigo deve prestare al Governo del Re pella concessione della ferrovia Legnago-Rovigo-Adria.

Il presente si rilascia al predetto nobile cavaliere De-Rossi nella suddetta sua qualità di presidente del Comitato ferroviario della provincia di Rovigo ed in prova provvisoria del fatto deposito.

Il Prefetto: A. Carlo Bosi.

Roma, 1° febbraio 1874.

Visto:

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
S. Spaventa.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402;

Visti i Nostri decreti del 19 giugno 1873, n. 1403, e del dì 11 luglio 1873, n. 1461;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono espropriati per causa di pubblica utilità e per servizio del Governo i seguenti immobili già appartenenti alle corporazioni religiose qui appresso descritte:

1° Convento dei Cistercensi di S. Bernardo alle Terme;

2° Id. dei Vallombrosani di S. Prassede;

3° Rimanente parte del Convento di S. Andrea della Valle (PP. Teatini).

Art. 2. Non sono compresi in queste espropriazioni i locali pel servizio del culto e gli altri indicati nell'art. 8, n. 2, della legge 19 giugno 1873, n. 1402, che con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, d'accordo col Ministero a favore del quale viene fatta l'espropriazione, saranno conservati negli immobili espropriati. Sarà pure provveduto al concentramento dei religiosi nei modi consentiti dalle su citate leggi e decreti.

Art. 3. Il Governo prenderà possesso degli immobili espropriati nel termine di giorni 30 dalla data della pubblicazione del presente decreto.

Art. 4. Con speciali disposizioni del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, sentita la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, a carico della quale deve rimanere il relativo affitto, sarà assegnata la parte che a termini dell'art. 1 del Nostro decreto 19 giugno 1873 deve riservarsi per la residenza personale e per l'ufficio degli attuali investiti delle rappresentanze degli ordini religiosi esistenti all'estero.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto di concerto per quanto li riguarda coi Nostri Ministri di Grazia e Giustizia e dell'Istruzione Pubblica.

Dato a Napoli, addì 31 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. Spaventa.

IL PREFETTO

della provincia di Roma

Visto il decreto del 31 marzo 1874, col quale in base alla legge 3 febbraio 1871, num. 33, prorogato per altri due anni colla legge 19 giugno 1873, num. 1402, sono espropriati i seguenti immobili di corporazioni religiose:

1° Convento di S. Bernardo alle Terme;

2° Id. di S. Prassede;

3° La rimanente parte del convento di S. Andrea della Valle;

Visto il disposto dell'art. 7 della legge 3 febbraio 1871 succitata;

Viste le dichiarazioni dell'Agenzia superiore delle imposte dirette di Roma;

In virtù delle facoltà attribuitegli con decreto di S. E il Ministro dei Lavori Pubblici del 14 novembre 1872,

Notifica

A chiunque possa avervi interesse per gli effetti ed a norma delle prescrizioni degli articoli 57 e seguenti della legge 25 giugno 1865, numero 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, che la rendita, che a norma dell'art. 7 della succitata legge 3 febbraio 1871, num. 33, si offre in corrispettivo dei fondi espropriati, e salve sempre le riduzioni proporzionali nel caso e per gli effetti dell'art. 2° del R. decreto succitato, è la seguente:

Pei locali del convento di S. Bernardo alle Terme . . . . L 4725 »

Id. di S. Prassede . . . . . . » 2775 »

Id. della rimanente parte del convento di S. Andrea della Valle . » 1065 23

Roma, li 4 aprile 1874.

Per il Prefetto: F. Marcucci.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreti del 15, 23 e 27 febbraio 1874:

A commendatore:

Zanella cav. Giuseppe, già presidente di tribunale provinciale in disponibilità, ora a riposo.

Ad uffiziale:

Cessu cav. Antonio Maria, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca.

A cavaliere:

Croce Gio. Battista, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Catanzaro;

Bertolaja Alessandro, procuratore capo in Alessandria;

Rossi sac. D. Vitaliano;

Cassiani Ingoni Luigi, giudice di tribunale collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 15 e 24 febbraio 1874:

A grande uffiziale:

De Ferrari Raffaele, duca di Galliera, senatore del Regno.

A commendatore:

Passino cav. Carlo, già sottoprefetto del circondario di Volterra.

Ad uffiziale:

Ferrari cav. Angelo, membro della Deputazione provinciale di Alessandria.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 23 febbraio 1874:

A cavaliere:

Nicoli cav. avv. Giuseppe, già segretario generale del cessato Ministero delle Finanze parmensi.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreto del 23 febbraio 1874:

A cavaliere:

Fiaschi cav. Lodovico, professore di lingua e lettere italiane nella scuola normale femminile di Firenze, e professore nel R. Istituto della SS. Annunziata.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 23 febbraio 1874:

A cavaliere:

Pio Oscar, sostituto avvocato fiscale militare presso il tribunale territoriale di Milano.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 1° marzo 1874:

A cavaliere:

Garneri Davide (seniore);

Castracane conte Alessandro.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreto del 1° marzo 1874:

A cavaliere:

Catalani Tommaso, R. segretario di Legazione.

S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, ha, in udienza del 5 marzo 1874, fatta la seguente disposizione:

Gradella Luca, ragioniere geometra di 1ª classe del genio militare, è collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate.

Con R. decreto del 19 gennaio 1874 fu concessa ai signori marchese Raffaele Albicini e Antonio ed Alessandro fratelli Manzoni la facoltà esclusiva di proseguire i lavori della miniera zolfurea detta di *Valdinore*, sita in comune di Teodorano, circondario e provincia di Forlì.

Con R. decreto del 19 gennaio 1874 fu accordata ai sigg. Antonio ed Alessandro fratelli Manzoni la facoltà esclusiva di continuare i lavori della miniera di zolfo detta *Predappio*, sita in comune di Teodorano, circondario e provincia di Forlì.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

NOTIFICANZA.

È aperto un esame di concorso per quattordici posti di medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo il 7 settembre 1874, nanti apposita Commissione, nella località che sarà con altro avviso determinata.

Le condizioni necessarie per l'ammissione al concorso sono:

1° Il possesso dei titoli accademici medico-chirurgici;

2° Essere cittadini italiani;

3° Non oltrepassare l'età di anni 30 al 7 settembre prossimo venturo;

4° Essere celibi, o se ammogliati trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge sul matrimonio dei militari.

5° Essere fisicamente idonei al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia;

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;

b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici;

d) Gli esantemi;

e) Le fratture e le lussazioni;

f) Le ferite e le ernie;

g) Le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella Regia marina od avessero combattuto per l'Indipendenza Italiana.

La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo l'esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dei documenti comprovanti le suindicate condizioni, non più tardi del 5 agosto p. v. al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e del servizio militare marittimo, divisione 1ª.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, li 4 marzo 1874.

Il Ministro: S. de St-Bon.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione)

Il signor Valentini Francesco, di Napoli, ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta rilasciatagli dalla cessata Direzione del Debito Pubblico di detta città nel mese di giugno del 1870 sotto il numero di posizione 97218, pel deposito da esso fatto di due cartelle al portatore del consolidato 5 per 0[0 di lire trenta di rendita in complesso, che prima si doveva intestare alla chiesa arcipretale di Ginestra la Montagna ed ora per recesso dell'esibitore signor Valentini, si deve restituire nuovamente in titoli al portatore.

Si diffida chiunque possa averyi interesse, che scorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza intervento di opposizioni, i nuovi titoli saranno consegnati al signor Valentini Francesco.

Firenze, 31 marzo 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: numeri 188501-188502-217122 e n. 249600 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente ai numeri 5561-5562-34182-66660 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 280 complessive al nome di Amato Pietro Paolo fu Giacinto domiciliato in Napoli, stato così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Amati Pietro Paolo fu Giacinto domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 2 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 1222 per deposito di lire dieci di rendita fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Bologna da Dadamo Gerolamo fu Francesco, domiciliato a Sette Sorelle, comune di Vernasca, per cauzione del suo contratto stipulato il 31 marzo 1866 nell'ufficio di prefettura di Parma per l'appalto del trasporto dei tabacchi da Parma a Bardi e di quelle delle polveri da Piacenza a Bardi.

Firenze, addì 30 marzo 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'art. 75 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della formula di quitanza sotto descritta, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato e resterà di nessun valore la formula precedente.

Formula n. 24182 per cent. 48 emessa pel pagamento del semestre 1° luglio 1872 dovuto sulla iscrizione 5 per 0[0, n. 4061, per l'annualità di lire una accesa sui registro della ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino a favore della Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Poveglians Veronese.

Firenze, addì 30 marzo 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Domenica prossima, 5 del corrente, la R. Accademia dei Lincei terrà pubblica seduta nella antica sua residenza in Campidoglio a un'ora pomeridiana.

P. Volpicelli, *segretario.*

— Ieri, scrive la *Lombarda* del 2 corrente, al congresso pel caseificio, il presidente comm. Cantoni aprì la seduta comunicando il seguente telegramma spedito da Roma dal Ministero di Agricoltura e Commercio:

« È grato esprimere vivo soddisfacimento pel modo con cui il congresso si inaugura: voglia, signor presidente, darne parte ai delegati esteri e nazionali, ringraziandoli per gli studi e per l'operosità con cui agevoleranno svolgimento importante industria.

« *Pel Ministro:* Morpurgo. »

Indi si continuò a trattare della salatura dei formaggi, e, dopo una bella relazione letta dal signor Angelini di Rovato, si deliberava la conclusione della stessa, cioè « che sia raccomandata un'attenta, diligente e sufficiente salatura, essendo questa una delle basi della riuscita e conservazione del formaggio, secondo la qualità

del formaggio e le richieste del commercio. »
Sull'osservazione del signor Gallone che non vi ha più da qualche tempo buon sale, il prof. cav. Pavesi propose che si facciano dalla stazione di caseificio di Lodi studiare i sali delle sette saline d'Italia, per trovare quale sia il più conveniente. Il signor Massara fece conoscere un'utile pratica di recente introdotta in Gorgonzola, di salare all'ingiro lo stracchino.

Venne anche sollevata la questione della spugnosità dei formaggi cremonesi, attribuita da alcuni a insufficiente salatura; su di che il presidente di quel Comizio, signor Garavaglia, accennò agli studi intrapresi a Cremona per togliere tale difetto.

Sul sesto quesito, cioè: « Quali siano i modi ed i regolamenti più semplici per fondare dei magazzini consorziali per la conservazione e per la vendita dei formaggi » il cav. Rosa lesse le conclusioni della Commissione, pressochè conformi a quelle deliberate per le latterie sociali, e che pure vennero approvate dal congresso.

A questo punto il professore Pavesi, notando come nei quesiti proposti non ve ne sia alcuno che rifletta la fabbricazione dei vari formaggi, e notando come questo argomento sia il più importante ed urgente, propone la convocazione di un prossimo congresso appunto per trattare in proposito. Il congresso, dopo lunga discussione, accolse la proposta e deliberò che il prossimo congresso abbia a riunirsi nel venturo anno, lasciando alla presidenza la nomina di una Commissione la quale stabilisca i quesiti e fissi la sede del prossimo congresso, ove non possa riunirsi a Cremona, luogo che ora sarebbe di preferenza scelto.

Sul « modo di preparare il burro ed il formaggio pel lontano commercio » importanti notizie porse l'inviato francese prof. Pouriau, che si diffuse a segnalare le pratiche usate in Normandia, parlando in ispecie di certe scatole quadrate di latta, con pareti mobili, in cui il burro si comprime e si lava con acqua diacciata, che si lascia uscire dalla scatola col levarvi una parete finchè sia purgato di siero. Il signor Faccioli lesse una memoria del professor Cremonesi di Lodi, nella quale si additano i modi per le lontane spedizioni dei formaggi di grana, alle quali è indispensabile la zangola di legno, una per ogni forma, e contornata con paglia di riso, avendo cura che le spedizioni avvengano in aprile ed in agosto.

Il signor Maffei di Reggio parlò d'una Società anonima fra i produttori, costituita in quella provincia, la quale produce ottimi formaggi parmigiani.

Il congresso poi si chiudeva coll'adottare all'unanimità la proposta del cav. Rosa, cioè un ringraziamento al presidente e a tutti coloro che nel congresso e nell'esposizione, concorsero coi loro lumi e colla loro opera ai buoni risultati ottenuti.

— Nella *Gazzetta Ticinese* del 31 marzo si legge:

Le diligenze arrivate questa mattina a Lugano, non hanno potuto continuare la loro corsa per Camorlata, essendo la strada interrotta da una frana caduta in vicinanza di S. Martino, e precisamente alla cava Cirla. I passeggieri e la messaggeria furono inoltrati pel battello a vapore, colla corsa delle ore sei antimeridiane.

DIARIO

Tra i documenti trasmessi alla Camera dei comuni trovansi le note diplomatiche concernenti gli affari dell'Asia centrale. Essendosi sparsa nello scorso gennaio la notizia che un progetto di spedizione armata erasi formato dalla Russia contro le tribù turcomanne per proteggere contro ogni loro incursione le nuove provincie russe in quelle contrade, l'Inghilterra aveva mandato a lord Loftus istruzioni affinchè chiedesse spiegazioni al governo di Sua Maestà imperiale.

A questo fine era stata indirizzata una nota da lord Granville, allora ministro degli affari esteri, al principe Gortschakoff per mezzo dell'ambasciatore inglese residente a Pietroburgo. Ora la risposta del principe Gortschakoff fa parte del Libro Azzurro testè presentato al Parlamento britannico. In questo documento il ministro degli affari esteri di Russia, pure smentendo la notizia di una prossima spedizione russa contro tribù turcomanne presso ai confini dell'Afghanistan, dichiara tuttavia che, qualora i Turcomanni facessero incursioni nei possedimenti russi per darsi alle loro abituali depredazioni, la Russia si vedrebbe nella necessità di punirli; ma nello infliggere ai medesimi il castigo la Russia procurerebbe, per quanto sarà possibile, di non oltrepassare la zona ch'essa considera come propria sfera d'azione.

Tuttavia il governo stesso dell'Afghanistan potrà agevolare al governo russo la effettuazione di questo intendimento, e potrà renderglielo più difficile secondo il contegno ch'esso serberà verso i predoni turcomanni; imperocchè la speranza di trovare un asilo nell'Afghanistan contro lo inseguimento delle truppe russe, darebbe ardimento a quelle bande, mentre la certezza di non trovarvi asilo e protezione li obbligherebbe a smettere le loro abitudini di rapina. Onde, soggiunge il dispaccio russo, la conservazione della tranquillità in quelle regioni dipende in gran parte da Shere-Alì, epperciò dall'Inghilterra medesima, la quale esercita un'influenza onnipotente sull'emiro di Cabul a ragione de' sussidi, che essa gli fornisce, di danaro e di armi.

Del resto il principe Gortschakoff dichiara che tra i due governi esiste un perfetto accordo sulle questioni ch'essi hanno a trattare in comune nell'Asia. Ecco a questo riguardo le parole stesse del cancelliere di Russia: « Questo accordo è fondato non solamente sulla loro lealtà, ma anche sui loro vantaggi politici scambievoli ed evidenti; finchè i due governi saranno animati da uno spirito di buona volontà reciproca e di conciliazione, nessun pericolo li minaccia. »

È noto che il Reichstag germanico deve ripigliare le sue sedute nel giorno 9 aprile. La Camera prussiana dei deputati doveva parimenti riunirsi subito dopo le vacanze di Pasqua; ma, siccome le deliberazioni del Reichstag dovranno aggirarsi su argomenti della massima importanza, perciò si desidera di evitare la coincidenza delle sedute delle due assemblee. Onde, secondo la *National Zeitung*, il presidente della Camera prussiana non convocherà questa che pel 27 aprile.

In Francia domina sempre la impressione prodotta dalle ultime elezioni. Esse hanno messo lo sgomento tra i conservatori, e questo sgomento si rivela negli articoli dei giornali del loro partito. Così il *Français* riconosce che il paese sfugge alla destra. La *Presse* ammette che il ministero « ha subìta una disfatta campale. » Il *Journal de Paris*, meno commosso dai risultati dello scrutinio, pensa che « il candidato settennalista sarebbe perfettamente riuscito nella Gironda senza la diversione operata dalla posteriore candidatura del signor Bertrand. » Ma una tale opinione sembra contestabilissima al corrispondente parigino del *Journal de Genève*, poichè il totale dei voti riuniti dai due candidati conservatori non raggiunge il numero dei suffragi raccolti dal signor Roudier. « E cosa dire della elezione dell'Alta Marna? esclama il corrispondente. Colà il candidato realista era solo di fronte al candidato repubblicano e nullameno il risultato della elezione fu uguale a quello della Gironda. »

« Il significato delle elezioni, continua il corrispondente, è pertanto assolutamente chiaro. L'opinione del paese si pronunzia ognora più favorevole alla repubblica. Devesi da ciò conchiudere che essa si pronunzi al tempo medesimo contro il settennato? Qui bisogna fare una distinzione. Certo dal 20 novembre in poi le elezioni parziali non sono molto settennaliste. Ma questa opposizione è essa diretta contro il governo del maresciallo o contro le tendenze monarchiche del gabinetto?

« La risposta non è dubbiosa. Si è votato piuttosto contro il ministero che contro il potere esecutivo. I ritardi che si sono frapposti alla sistemazione del settennato; le dimostrazioni realiste dell'estrema destra; la composizione del gabinetto nel quale non figura un solo repubblicano; le restrizioni delle quali è minacciato il suffragio universale ed infine la tendenza naturale delle masse all'opposizione, spiegano abbastanza la portata delle elezioni parziali senza che vi si debba scorgere un pensiero di ostilità sistematica contro il capo dello Stato. Le decisioni del suffragio universale sarebbero probabilmente al tutto diverse il giorno in cui il settennato venisse organizzato con forme repubblicane.

« Non si conosce ancora quale impressione le ultime elezioni abbiano prodotto all'Eliseo dove il maresciallo si è stabilito per tutta la durata delle ferie. Mi si dice tuttavia che alcuni deputati del centro sinistro si sono recati presso il maresciallo dopo essere stati avvisati che una loro visita riuscirebbe gradita.

« Questa visita lascierebbe credere che le ultime elezioni abbiano confermato il presidente della repubblica nel concetto di un ravvicinamento col centro sinistro. Per condurre a buon fine trattative così delicate si conterebbe sul signor Fourtou che tiene un piede per ciascun dei due centri. Ma la principale condizione del ravvicinamento sarebbe sempre il sacrifizio del duca di Broglie, al quale sacrifizio il maresciallo proverà gran difficoltà a rassegnarsi. »

AVVISO

di concorso al posto vacante di maestro di oboe e congeneri e che deve provvedersi nel R. collegio di musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. collegio al posto vacante di maestro di oboe e congeneri, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del collegio non più tardi del 1° maggio corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte dell'oboe e nell'insegnamento di esso.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del collegio nei giorni 13, 15 e 16 maggio del corrente anno e comincerà alle ore 9 antim.

Il primo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per oboe.

Nel secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte dell'oboeista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie, cioè: *eligibile, non eligibile.* Per essere eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 20 marzo 1874.

Il Segretario F. Bonito.

Il Presidente Cav. De Paladini.

PREMI PROPOSTI DAL REGIO ISTITUTO VENETO pegli anni 1874-75.

TEMA DEL REALE ISTITUTO
prescelto per l'anno 1875 nell'adunanza del 21 luglio 1873:

« Esporre la storia delle dottrine economiche negli Stati della Repubblica veneta durante i secoli XVII e XVIII, accennandone la influenza sulla legislazione, raccostandole al modo di vivere ed alle relazioni fra le classi sociali di quel tempo, e facendo opportuni raffronti collo svolgimento contemporaneo di quegli studi nelle altre parti d'Italia. »

Tempo utile pel concorso, tutto maggio 1875. — Il premio è d'italiane lire 1500.

PREMI DELLA FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA.
Tema per l'anno 1874, prescelto dal R. Istituto veneto nell'adunanza del 14 agosto 1872:

« Far conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche, specialmente alla fisiologia ed alla patologia, i moderni avanzamenti della fisica e della chimica, con uno sguardo retrospettivo dei sistemi che dominarono in medicina nei tempi andati. »

Tempo utile, giugno 1874. — Il premio è d'italiane lire 3000.

Tema per l'anno 1875, prescelto dallo stesso Istituto nell'adunanza del 14 agosto 1873:

« Discutere le più accreditate teorie intorno al movimento delle onde del mare e delle correnti litorali, e sceverarne ciò che v'ha di vero dal suppositivo ed incerto. E coll'aiuto di osservazioni diligenti ed esatte circa a fenomeni riconosciuti veri e costanti, dedurne una più completa teoria, specialmente rispetto all'azione composta delle onde e delle correnti sull'alterazione delle coste e sull'efficacia delle costruzioni marittime, la quale possa scorgere a sicuri risultamenti, applicabili al miglioramento ed alla conservazione dei porti e delle spiagge, segnatamente d'Italia. »

Tempo utile, tutto maggio 1875. — Il premio è d'italiane lire 3000.

Discipline per tutti questi tre concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto veneto, sono ammessi al concorso. Le memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese, e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe ripetuta sopra un biglietto suggellato contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo biglietto della memoria premiata, e tutti i manoscritti rimarranno presso l'Istituto, con facoltà agli autori di farne trarre copia a proprie spese.

AVVISO

di concorso al posto vacante di maestro di violino e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. collegio al posto vacante di maestro di violino, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del collegio non più tardi del 15 aprile corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del violino e nell'insegnamento di esso.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del collegio nei giorni 22, 23 e 24 aprile del corrente anno e comincerà alle ore 9 antimeridiane.

Il primo giorno eseguirà a prima vista due diversi pezzi per violino, uno a solo ed uno concertato, cioè in unione di altri strumenti.

Nel secondo esame eseguirà un pezzo che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del violinista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie, cioè *eleggibile - non eleggibile.* Per essere eleggibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 7 marzo 1874.

Il Segretario F. Bonito.

Il Presidente Cav. D. Paladini.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI RIMINI

Avviso.

Si rende noto per gli effetti di cui agli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile che nelle acque di questo compartimento sono stati ricuperati i sottonotati oggetti:

1. Alture di Cattolica li 4 gennaio 1874: un battello lungo metri 4,18, largo 1,45, alto 0,60;

2. Alture del porto di Fano li 30 gennaio 1874: un battello lungo metri 5, largo 1,47, alto 0,52, portante a prora ed a poppa il n. 97 rosso in fondo bianco;

3. Alture del porto di Fano li 12 febbraio 1874: un battello lungo metri 5, largo 1,65, alto 0,90, con un canapo lungo metri 48;

4. Alture del porto di Rimini li 19 febbraio 1874: un battello lungo metri 5, largo 1,50, alto 0,50, portante al quadro di poppa la scritta: *Teresa Risorta.*

Rimini, 27 marzo 1874.

Il Capitano di Porto reggente F. Gallo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 aprile 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 199 nel comune di Lecco, provincia di Como, coll'aggio medio annuale lordo di lire 3737 26.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 23 marzo 1874.

Il Direttore: Longa.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3. — Il gerente dell'*Union républicaine* dell'Eure fu condannato a 4 mesi di carcere e a 2000 franchi di multa per avere insultato il duca di Broglie.

Londra, 3. — I rifugiati francesi e tedeschi si preparano a fare un grande ricevimento a Rochefort e ai suoi compagni.

Il *Morning Post* ha da Vienna in data di ieri:

Il conte Andrassy ha redatto una nota nella quale protesta contro la recente enciclica del Papa ai vescovi austriaci, la quale li invita a resistere alle leggi ecclesiastiche. La nota sarà spedita domani a Roma, e il conte Paar la dovrà comunicare al cardinale Antonelli.

Yokohama, 2. — In seguito al naufragio del *Nil*, si sono annegate 142 persone; 4 si sono salvate.

Bajona, 3. — Dispacci di fonte carlista dicono che nuovi volontari accorrono ad arruolarsi nell'esercito carlista: che la divisione di Santes marcia sopra Madrid: che sarebbe scoppiata a Bilbao una rivoluzione e che l'esercito repubblicano è scoraggiato.

Madrid, 3. — L'esercito occupa le stesse posizioni.

Assicurasi che la banda di Santes è scoraggiata.

Molti carlisti disertano.

Barcellona, 2. — I carabinieri della Catalogna, ad eccezione di un piccolo numero, furono diretti a rinforzare l'esercito del Nord.

Saballs percorre in trionfo la provincia di Gerona; i volontari si concentrarono nel capoluogo.

Sidney, 3. — I comunisti fuggiti dalla Nuova Caledonia ricusano di dare i dettagli dell'evasione, temendo di compromettere i loro amici.

Borsa di Firenze — 3 aprile.

Rend. ital. 5 0[0	69 40	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 94	contanti
Londra 3 mesi	28 75	»
Francia, a vista	114 75	»
Prestito Nazionale	66 50	nominale
Azioni Tabacchi	878 —	contanti
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2128 —	»
Ferrovie Meridionali	427 1[2	fine mese
Obbligazioni id.	218 —	nominale
Banca Toscana	1475 —	»
Credito Mobiliare	863 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

Borsa di Parigi — 3 aprile.

	2	3
Rendita francese 3 0[0	59 80	59 70
Id. id. 5 0[0	95 12	95 10
Banca di Francia	3815 —	3875 —
Rendita italiana 5 0[0	62 90	63 10
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	316 —	317 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	— —	188 —
Id. Romane	75 —	82 50
Obbligazioni Romane	180 50	181 25
Azioni Tabacchi	— —	790 —
Cambio sopra Londra, a vista	— —	25 21 1[2
Cambio sull'Italia	12 3[4	12 3[4
Consolidati inglesi	92 1[4	— —

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 aprile 1874, ore 16 25.

Cielo coperto in tutta la Liguria, nuvoloso a Venezia e in Sicilia, nebbioso nelle isole del golfo di Napoli ed a Malta; sereno altrove. Venti moderati da scirocco in alcune stazioni; libeccio forte a Urbino. Mare tranquillo lungo tutte le coste italiane. Barometro sceso in media di 2 mm. nel settentrione e nel centro della penisola, di 4 in Sardegna e quasi stazionario altrove. Stanotte vi fu forte perturbazione magnetica a Moncalieri. I venti aumenteranno di forza in varie stazioni, e il tempo sarà vario al turbato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 3 aprile 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 4	765 7	765 5	765 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 0	17 3	17 7	11 2	TERMOMETRO Massimo = 18 2 C. = 14 5 R.
Umidità relativa	84	49	45	86	Minimo = 6 2 C. = 4 9 R.
Umidità assoluta	6 73	7 25	6 80	8 62	
Anemoscopio	N. 0	S. 10	S. 3	S. 3	
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 aprile 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	69 65	69 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2 trimest. 74	537 50	518 »	516 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	71 60	71 55	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 50	71 40	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	73 25	73 20	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1650	1630	1650	1640	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	438 50	438 »	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	238 »	237 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	—	00	336 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	113 30	113 15	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 68	28 65	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 96	22 93	—
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° sem. 1874 71 77 1[2, 87 1[2 cont., 71 95, 97, 72 fine.

Certificati sul Tesoro 5 0[0, emissione 1860-64 71 60 cont.

Prestito Romano, Blount 71 50 cont.

Prestito Rothschild 73 20.

Banca Generale 438 cont.

Francia 3[m. 113 40.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 68) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 20 aprile 1874, nell'ufficio della sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infra-descritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	582	837	Viterbo	Monastero delle Benedettine di San Pietro in Montefiascone.	Terreno seminativo, boschivo ed a prato, con casa colonica, in vocabolo Monte Cordone, confinante col fosso da più lati, col limite territoriale di Montefiascone e coi beni della cura di San Pellegrino, in mappa Monteliano, ai numeri 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, con l'estimo di scudi 705 38. Affittato con altri beni al signor Tofanicchio Pietro	74 82 »	748 20	10648 84	1064 88	600 »	100 »	»

2015 Roma, addì 1º aprile 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

N. 4579.

R. PREFETTURA DI ROMA
MINISTERO DELL'INTERNO

Fornitura degli oggetti di vestiario e piccolo corredo per le Guardie di Pubblica Sicurezza della provincia di Roma

Avviso d'incanto.

Essendosi presentato nel termine utile a migliorare le offerte della fornitura suddetta il ribasso del 6 per cento pel 1º lotto, oggetti di vestiario, così davanti l'ill.mo sig. prefetto o suo delegato, nel giorno 20 del corrente mese di aprile alle ore 10 antimeridiane si terrà un pubblico incanto per l'appalto della fornitura degli oggetti di vestiario e piccolo corredo per uso delle guardie di pubblica sicurezza di questa provincia, come si vedono nella tabella descrittiva degli oggetti che viene inserita a piedi del presente.

Avvertenze:

a) La fornitura sarà duratura per un triennio dal 1º aprile 1874 al 31 marzo 1877, salvo che il Ministero non disponesse nel corso della fornitura qualche variazione, che si riterrà per la parte modificata risoluto il contratto senza obbligo di preavviso, nè di rifazione alcuna per parte dell'Amministrazione governativa.

b) È fatto obbligo all'assuntore del lotto della fornitura, oltre di provvedere nei termini prescritti dal capitolato agli oggetti richiesti dall'Amministrazione, di tenere pur anco un magazzino in questa città allo scopo di non ritardare le provviste che verranno domandate.

CONDIZIONI:

1º L'incanto si terrà colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870 e col metodo dell'estinzione di candela vergine.

2º Sarà aperta l'asta in base del prezzo diminuito in L. 122,241 94.

3º Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità alla fornitura del lotto cui aspirano, ed un secondo certificato comprovante d'aver mezzi sufficienti per assumere l'impresa, il primo certificato dovrà riportarsi dall'uffizio del Genio civile, il secondo dal comune ove hanno domicilio i concorrenti e la firma del sindaco dovrà essere legalizzata.

4º Dovranno inoltre gli aspiranti fare il deposito provvisorio indicato nella tabella in numerario o biglietti di Banca all'atto dell'incanto, il quale verrà restituito dopo la stipulazione ed approvazione del contratto, salvo le spese inerenti al medesimo.

5º All'atto della stipulazione il deliberatario dovrà dare la cauzione definitiva di un decimo della somma per la quale sarà stato deliberato il lotto.

Questa somma potrà essere data in numerario od in titoli di Consolidato italiano al valore di borsa, che si verificherà nel giorno antecedente alla stipulazione. La cauzione definitiva non sarà restituita che al termine del contratto.

6º Tutte le spese d'asta, pubblicazioni, tasse e copie di contratto sono a carico dei fornitori.

7º Il capitolato d'oneri per la detta fornitura trovasi depositato in questa prefettura e sarà ostensibile a chiunque in tutti i giorni nelle ore d'uffizio.

8º I campioni della fornitura si conservano presso il comando della compagnia delle guardie di pubblica sicurezza.

9º In questo incanto si procederà alla delibera anche presentandosi un solo offerente.

***TABELLA** degli oggetti di vestiario e di piccolo corredo per le Guardie di Pubblica Sicurezza della provincia di Roma coll'indicazione del prezzo di tariffa dei singoli oggetti pei quali si apre l'asta e dell'importo presuntivo totale dei medesimi per un triennio.*

Fabbisogno approssimativo degli oggetti da fornirsi nel triennio	DESIGNAZIONE degli oggetti	PREZZO di tariffa dei singoli oggetti sul quale si apre l'asta	IMPORTO totale presuntivo pel triennio	Ammontare del deposito di asta
a	b	c	d	e
350	Cappotti	64 80	22680 »	
525	Tuniche	36 75	19293 75	
1050	Pantaloni di panno	22 82	23960 »	
1050	Giubbe di panno.	18 40	19320 »	
3150	Camicie.	4 50	14175 »	
3150	Mutande di basino.	3 90	12285 »	
3150	Asciugamani.	1 15	3622 50	
2100	Pantaloni di tela.	4 75	9975 »	
2100	Giubbe di tela	4 50	9450 »	
	Totale L. . .	. . . . . .	134761 25	2000

Roma, 1º aprile 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. Avv. PIANI.

2006

P. N. 17413.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

A forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852 e della decretata abbreviazione de' termini, al mezzodì del giorno 7 aprile corrente nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del sig. sindaco, o chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta col mezzo dell'accensione di candela per l'appalto della manutenzione per 5 anni dal 1874 inclusivamente sino a tutto il 1878 della strada intorno le mura di questa città sulla sinistra del Tevere e strada annessa detta delle Sette Chiese di S. Lorenzo dalla sponda sinistra del Tevere e precisamente al principio del selciato del Campo Boario fino all'incontro della strada Ostiense presso la porta S. Paolo, e quindi dal selciato del piazzale fuori di porta Maggiore fino all'incontro della strada Nomentana, della lunghezza complessiva di metri 12,070, sulla preventivata spesa di L. 51,627 30; osservate le seguenti condizioni:

1. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale lire 5200 a garanzia del contratto e presso il sottoscritto lire 600 per le spese inerenti.

2. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito al mezzodì del 13 corrente.

3. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'aggiudicatario definitivo.

Il capitolato ed il piano d'esecuzione trovansi a tutti visibili nella Segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, il 1º aprile 1874.

2010 *Il Segretario Generale*: G. FALCIONI.

BANCA GENERALE DI CREDITO INDUSTRIALE

L'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno di lunedì 4 maggio p. v., alle ore dodici meridiane, nella sede centrale della Banca, Santa Caterina de' Funari, N. 12, primo piano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Lettura del rapporto del Consiglio di amministrazione.
2º Elezione di consiglieri di amministrazione.
3º Comunicazioni diverse, e provvedimenti relativi alle succursali.

A tenore dell'art. 34 degli statuti sociali, approvati con R. decreto 22 dicembre 1872, non potranno intervenire all'assemblea che i portatori di numero 2 azioni almeno, i di cui titoli siano stati depositati dieci giorni prima presso la Direzione della Banca medesima.

Roma, 3 aprile 1874.

2018 La Direzione Generale.

DIFFIDAMENTO. 1822
(2ª *pubblicazione*)

Nel mese di luglio 1873 moriva nella città di Mondovì l'ex-missionario don Gioanni Cassone da Casale, previo suo testamento pubblico rogato Benedicti, del 30 aprile stesso anno, con cui chiamò suoi eredi universali i discendenti delle defunte di lui quattro zie materne, e nominò suo esecutore testamentario il sig. D. Luigi Scotti.

Dalle notizie pervenute all'esecutore testamentario le suddette quattro zie sarebbero Anna Maria maritata a Prelli, Teresa maritata a Spinoglio, Giacomina moglie Prea, e Francesca Maria Luigia, di cui non si hanno notizie.

Stante il decesso senza prole della Giacomina, l'eredità del don Cassone si sarebbe consolidata nei discendenti delle altre tre sorelle.

I discendenti dell'Anna Prelli e della Teresa Spinoglio avrebbero già trasmessi all'esecutore testamentario i documenti giustificativi della loro qualità, e domandano la loro tangente ereditaria.

A scanso di ogni reclamo, e nello scopo di procedere colla maggior possibile cautela e regolarità, l'esecutore testamentario, nel portare a cognizione del pubblico quanto sopra, invita chiunque pretenda essere compreso nella suaccennata disposizione testamentaria del don Gioanni Cassone, e specialmente i discendenti della Francesca Maria Luigia Areagno, a presentare entro due mesi prossimi le loro documentate domande, diffidandoli che, trascorso il suddetto termine, l'esecutore testamentario rimetterà i due terzi dell'eredità ai postulanti discendenti dalle suddette Anna Prelli e Teresa Spinoglio, salvo a provvedere pel restante terzo a norma di legge.

Mondovì, 23 marzo 1874.

Comino Matteo proc. capo.

DELIBERAZIONE. 1528
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, deliberando in camera di consiglio, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano intesti annue lire 175 di rendita alla signora Mariantonia Geraci fu Emanuele; annue lire 170 alla signora Giuseppa Amone fu Domenico; e annue lire 170 al signor Luigi Amone o Ammone fu Carlo; dalla complessiva somma di annua rendita di lire 515, rappresentata dai seguenti certificati tutti intestati al signor Gennaro Amone fu Francesco, cioè:

Lire 50 del 12 marzo 1861, n. 2601;
Lire 85 del 16 agosto 1862, n. 22197;
Lire 15 del 30 settembre 1862, n. 37939;
Lire 5 del 1º maggio 1861, n. 92546;
Lire 15 del 23 marzo 1866, n. 122471;
Lire 5 del 22 giugno 1867, n. 136301;
Lire 170 dell'11 ottobre 1865, n. 116118;
Lire 20 del 29 ottobre 1866, n. 129655;
Lire 150 del 10 giugno 1863, n. 76345.

Così deliberato il dì ventitrè febbraio 1874.

Il proc. Giovanni Marinelli.

AVVISO DI SUCCESSIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Palermo, sezione civile, con deliberazione del 22 marzo 1874 ha ordinato che i quattro certificati di rendita sul Debito Pubblico intestati a Faraone Rosalia, Gregorio e Sebastiano fu Benedetto minori, rappresentati da Anna Pampinella madre e tutrice, uno di numero 4559, di posizione 1736, del 29 aprile 1862, di annue lire 100; altro di n. 36224, di posizione 13298, del 15 giugno 1868, di annue lire 50; altro di n. 8444, di posizione 72, del 10 giugno 1862, di annue lire 35; altro di n. 22688, di posizione 7469, del 28 gennaro 1864, di annue lire 25, siano trasferiti ed intestati lire 96 a Faraone Sebastiano fu Benedetto minore, rappresentato dalla madre Anna Pampinella, lire 90 a Faraone Rosolino fu Benedetto, e lire 25 a Anna Pampinella fu Gregorio. 1986

AVVISO.

Ad istanza del signor Raffaele Censi-Buffarini esecutore testamentario nominato dalla bo: me: Maria Belli vedova Modetti col codicillo pubblicato negli atti del notaro Campa li 30 marzo 1874 si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che nel giorno di mercoledì 8 corrente ad ore 3 pomeridiane, col ministero del sottoscritto notaro nominato dal signor pretore del 1º mandamento di Roma, si procederà all'inventario dei beni lasciati dalla suddetta defunta, nell'ultima abitazione della medesima posta in via della Colonna, n. 22, 1º piano, per quindi proseguirsi nei luoghi, giorni ed ore, che verranno destinati nelle relative sessioni.

Roma, 4 aprile 1874.

Pel sig. dott. Pio Campa not. di coll.
2019 Ercole Frosi not. sost.

NOMINA DI CURATORE
all'eredità giacente.

Noi Vincenzo Ferro pretore del secondo mandamento di Roma,

Vista l'istanza avanzata a nome della Ditta B. Cabriae perchè sia dichiarata giacente l'eredità del fu Abramo David Bondì per rinuncia emessa dall'unico erede suo figlio Aronne Adolfo Bondì, domiciliato in Roma;

Visti gli articoli 980 e 981 C. C. e 896 e 897 C. P. C.,

Ordiniamo quanto segue:

1. Dichiariamo giacente l'eredità del signor Abramo David Bondì morto in Roma nel 25 dicembre 1873;

2. Nominiamo curatore alla detta eredità il signor Carlo Jacobini negoziante e possidente, domiciliato in Roma, via Banchi Nuovi, n. 39, affinchè si uniformi a quanto vien prescritto dai suindicati articoli di legge, nonchè dagli articoli 982, 983 C. C. e 898 e 899 C. P. C.;

3. Il cancelliere della pretura signor Pesce curerà la notificazione del presente decreto e la pubblicazione di esso nel giornale degli annunzi giudiziari, e la notificazione da eseguirsi fra 12 giorni da oggi.

Roma, 3 aprile 1874.

Il pretore firmato: Ferro — G. Pesce cancelliere.

Per estratto conforme
ad uso della *Gazzetta Ufficiale*
1997 Il canc. Pesce Gennaro.

ESTRATTO DI BANDO.
(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza 5 maggio 1874 innanzi il tribunale civile di Roma, 2ª sez., ad istanza dell'avvocato Francesco Valle, domiciliato in Roma, avrà luogo la vendita giudiziale all'asta a carico di Pietro Battistelli, domiciliato in Frascati, della casa posta in Frascati, via Cavour, n. 29.

La vendita seguirà in un solo lotto; il 1º prezzo d'incanto è di L. 3166 66 a norma della giudiziale perizia in atti prodotta.

Chiunque voglia offrire all'incanto dovrà depositare nella cancelleria del suddetto tribunale il decimo del prezzo e l'importare approssimativo delle spese nella somma di L. 350. — Altri schiarimenti e condizioni risultano dal bando ostensibile nella suddetta cancelleria e nella segreteria comunale di Frascati.

I creditori iscritti devono depositare in cancelleria nel termine di giorni 30 da oggi le loro dimande di collocazione dirette al signor avv. Corrado Corradi.

1895 Avv. Alessandro Sabelli proc.

AVVISO. 1675
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Lucera dichiara che i germani Ettore, Michele ed Elisabetta Palomba, ed il primo anche qual cessionario della sorella Marianna, siano i soli eredi del defunto loro padre Giuseppe Nicola Palomba già notaro di Montesantangelo; facultà quindi l'Amministrazione della Cassa di depositi e prestiti a versare liberamente in favore dei medesimi lo ammontare della cauzione notarile prestata dal defunto loro genitore in lire mille trecentoventisei, nonchè gl'interessi correlativi.

Lucera, 18 marzo 1874.

Emmanuele Pedone proc.

INCANTO VOLONTARIO.
(1ª *pubblicazione*)

La Congregazione di Carità di Pinerolo, quale amministratrice dell'Ospizio di Carità e dell'Ospizio delle Orfane ivi stabiliti, per mezzo del notaio sottoscritto, procederà alla vendita per via di pubblico volontario incanto degli stabili infradescritti, coi relativi mobili di fondo istrutto, nella solita sala di sue adunanze in Pinerolo, cioè:

1º Il 29 aprile corrente anno, ore otto mattutine, del corpo di cascina in territorio di Pinerolo, a breve distanza dalla città, denominata *San Lazzaro*, di ettari 19 71 (giornate 50 88 3), al prezzo d'estimo di L. 77,000.

2º Alle ore 9 antimeridiane dello stesso giorno 29 aprile, del corpo di vigna denominata *Il Colombaro*, sui territori di Pinerolo e di San Pietro (Val Lemina) di ettari 11 56 68 (giornate 30 35 6), sulla base estimativa di L. 16,000.

3º Ed il 30 suddetto aprile, ore 9 antimeridiane, del podere denominato *Losa*, costituentesi di due corpi di cascina coll'indicazione di *Losa Superiore* e *Losa Inferiore*, in territorio ridetto di Pinerolo, di ettari 30 85 94 (giornate 80 98 10), al prezzo d'estimo di L. 125,000.

Il tutto sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nei relativi bandi venali del 26 e 28 marzo 1874.

Pinerolo, 29 marzo 1874.

2021 Giuseppe Rosso not.

ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta di Liberato Aureli di Roma io sottoscritto usciere ho citato Francesco Ballotti, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire il 25 aprile 1874, ore 10 antim., avanti il pretore del 2º mandamento di Firenze, quartiere di S. Maria Novella, per assistere alla dichiarazione che sarà per emettere Giacomo De Martino, direttore della Società delle Ferrovie Romane, stante il pignoramento fatto a sue mani per lire 137 10, usciere Mori, 25 marzo 1874, ed agli atti successivi.

Roma, 1º aprile 1874.

L'usciere del 4º mandamento
1990 Antonio Tirletti.

NOTIFICAZIONE.

Il cancelliere della pretura di Monte San Giovanni Campano,

Visto l'articolo 981 del Codice civile,

Rende noto, che questo signor pretore con suo decreto dalli 30 marzo p. p. ha nominato il signor Francesco Botticelli, di Ambrogio, da Banco, a curatore dell'eredità giacente di Antonio Vellucci pure di Banco, mancato ai vivi il 14 giugno 1867, coll'obbligo di sottostare a tutte le prescrizioni di legge.

Dalla cancelleria della suddetta pretura addì 1º aprile 1874.

1979 Il canc. A. Bonzani.

ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta di Liberato Aureli di Roma io sottoscritto usciere ho citato Venceslao Marconi, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire il 25 aprile 1874, ore 10 antimeridiane, avanti il pretore del 2º mandamento di Firenze, quartiere di S. Maria Novella, per assistere alla dichiarazione che sarà per emettere Giacomo De Martino, direttore della Società delle Ferrovie Romane, stante il pignoramento a sue mani fatto per lire 167 45, usciere Mori, 25 marzo 1874, ed agli atti successivi.

Roma, 1º aprile 1874.

L'usciere del 4º mandamento
1988 Antonio Tirletti.

ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta di Liberato Aureli di Roma io sottoscritto usciere ho citato Marie Lochman, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire il 25 aprile 1874, ore 10 antimeridiane, avanti il pretore del 2º mandamento di Firenze, quartiere di S. Maria Novella, per assistere alla dichiarazione che sarà per emettere Giacomo De Martino, direttore della Società delle Ferrovie Romane, stante il pignoramento a sue mani fatto per lire 103 75, usciere Mori, 25 marzo 1874, ed agli atti successivi.

Roma, 1º aprile 1874.

L'usciere del 4º mandamento
1989 Antonio Tirletti.

DELIBERAZIONE. 2005
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dalla prima sezione del tribunale civile e correzionale in Napoli nel 4 marzo 1874 (lire 3 50) si è ordinato, che la Direzione del Debito Pubblico italiano intesti libera al signor Raffaele di Matteo la rendita di lire 20 annue del 5 per cento, contenuta nel certificato n. 154614, di posizione n. 86563, ed iscritta a favore di Maria di Matteo di Raffaele, minore sotto l'amministrazione del padre.

ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta di Liberato Aureli di Roma io sottoscritto usciere ho citato Antonio Avitabile, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire il 25 aprile 1874, ore 10 antimeridiane, avanti il pretore del 2º mandamento di Firenze, quartiere di S. Maria Novella, per assistere alla dichiarazione che sarà per emettere Giacomo De Martino, direttore della Società delle Ferrovie Romane, stante il pignoramento a sue mani fatto per lire 144 45, usciere Mori, 25 marzo 1874, ed agli atti successivi.

Roma, 1º aprile 1874.

L'usciere del 4º mandamento
1991 Antonio Tirletti.

ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta di Liberato Aureli di Roma io sottoscritto usciere ho citato Luca Capoccioni, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire il 25 aprile 1874, ore 10 antim., avanti il pretore del 2º mandamento di Firenze, quartiere di S. Maria Novella, per assistere alla dichiarazione che sarà per emettere Giacomo De Martino, direttore della Società delle Ferrovie Romane, stante il pignoramento fatto a sue mani per lire 126 80, usciere Mori, 25 marzo 1874, ed agli atti successivi.

Roma, 1º aprile 1874.

L'usciere del 4º mandamento
1992 Antonio Tirletti.

AUTORIZZAZIONE
(1ª *pubblicazione*)

Per decreto del tribunale civile e correzionale d'Oneglia del 25 spirante marzo, sulla domanda della signora Marina Gandolfi in Delbecchi, domiciliata in Oneglia, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento della cartella nominativa di lire 50 di rendita, consolidato 5 0/0, legge 10 luglio 1861, intestata alla fu Elisabetta Delbecchi, nata Gandolfi fu Nicola, avente il numero 101810, in una cartella di pari rendita al portatore da rimettersi alla suddetta signora Marina Gandolfi in Delbecchi, quale legittima erede.

Si rende quanto sopra di pubblica ragione per ogni effetto che di legge.

Oneglia, 31 marzo 1874.

1981 G. Villeri caus. proc. capo.

CANCELLERIA DELLA PRETURA DI PALESTRINA.

Il sottoscritto rende noto che Maria Cascioli, assistita dal di lei marito Cascioli Nazzareno da Poli, ha nel giorno 30 spirato marzo emessa in questa cancelleria formale dichiarazione di rinuncia all'eredità intestata del di lei genitore Filippo Cascioli morto in Poli il giorno 11 marzo 1873.

Palestrina, 1º aprile 1874.

1968 Cambiaggio Francesco vicecanc.

AVVISO.

1ª *pubblicazione a senso dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico.*

Si rende di pubblica ragione che sul ricorso inoltrato dalla signora Celestina Rabagliati vedova di Giovanni Barra, residente in Saluzzo, emanava decreto del tribunale civile di Saluzzo in data 28 marzo 1874, col quale si autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento del certificato in data 6 gennaio 1861 col num. 539601, dell'annua rendita di L. 110, intestato a Barra Tancredi del fu Giovanni, domiciliato in Saluzzo, minore, ora defunto, in altrettanta rendita al portatore, e questa rimettere alla ricorrente vedova Celestina Barra quale erede universale del titolare predetto di lei figlio.

Saluzzo, il 30 marzo 1874.

1951 M. Verrone s.º Pennachio proc.

AUTORIZZAZIONE. 1957
(1ª *pubblicazione*.)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sopra istanza dei signori Alessandro, Anacleto, Antonietta ed Adele fratelli e sorelle Castoldi fu Beniamino, con decreto 10 marzo 1874

(*Omissis*)

Ha autorizzato

la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento:

a) Del certificato di rendita di lire 65, al n. 11448|9672, intestato a Castoldi Beniamino del vivente Carlo, datato da Milano 11 agosto 1862;

b) Del certificato di rendita di lire 255, al n. 11449|9672, intestato a Beniamino Castoldi del vivente Carlo, datato da Milano 11 agosto 1862;

c) Del certificato di rendita di lire 115, al n. 11450|11450, intestato a Beniamino Castoldi del vivente Carlo, datato da Milano 11 agosto 1862;

d) E del certificato di rendita di lire 5, al n. 11451|9672, intestato a Beniamino Castoldi del vivente Carlo, datato da Milano 11 agosto 1862; e così di complessive lire 440 di rendita in cartelle al portatore.

Ha pure autorizzato

in massima la detta Direzione ad operare il tramutamento al portatore, dell'assegno provvisorio n. 4496|9672, per la annualità di centesimi 67, intestato al detto Beniamino Castoldi, salvo il disposto dell'articolo 11 della legge 4 agosto 1861.

Da consegnarsi tali certificati alli richiedenti fratelli e sorelle Alessandro, Anacleto, Antonietta ed Adele Castoldi di Milano, salvo l'usufrutto di legge spettante alla loro madre Luigia Franzini.

Lado vicepresidente
Bernardi vicecanc.

Nº 8889.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il proprio decreto del 6 marzo scorso, col quale era nuovamente convocata pel giorno 7 aprile corrente l'assemblea generale degl'interessati nel Consorzio della Bonificazione Pontina, allo scopo di deliberare sul progetto di nuovo statuto pel Consorzio;

Vista la nota del sindaco di Piperno in data 28 marzo passato, colla quale si riferisce come, a causa di ritardo postale, non potè in quel comune farsi pubblicazione di quel decreto e del relativo progetto di statuto prima del 26 marzo stesso;

Considerando che, venendo perciò a mancare il periodo utile per le preventive pubblicazioni volute dall'articolo 108 della legge 20 marzo 1865, allegato F, si rende necessario di protrarre il giorno fissato per la convocazione dell'assemblea,

Decreta:

È indetta pel giorno 30 aprile corrente, alle ore 11 antimeridiane, in Velletri, nel palazzo comunale, e sotto la presidenza di quel signor sottoprefetto, la nuova convocazione di tutti gli interessati nel Consorzio della Bonificazione Pontina, che sono quelli che pagano il contributo consorziale, allo scopo di deliberare intorno al nuovo progetto di statuto pel Consorzio stesso, già preparato dalla Congregazione consorziale.

Per essere ammessi all'adunanza, gl'interessati, salvo che siano rappresentanti dello Stato o della provincia, dovranno dimostrare la loro qualità esibendo una bolletta di tassa consorziale da essi pagata per qualunque dei tre quadrimestri dell'anno 1873 od altri documenti equipollenti.

Nelle segreterie comunali di Roma, Frosinone, Velletri, Cisterna, Piperno, Sermoneta, Sezze, Sonnino e Terracina sarà preventivamente depositato, per lo spazio di tempo non minore di quindici giorni, un esemplare del progetto di statuto da discutersi, perchè ognuno possa prenderne conoscenza.

Il presente decreto sarà pubblicato nei summenzionati comuni, e sarà inoltre inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

I signori sindaci avranno cura di far giungere alla prefettura, non più tardi del 12 corrente, il certificato dell'eseguita pubblicazione tanto del progetto di statuto quanto del presente decreto.

Roma, 2 aprile 1874.

1987 *Il Prefetto*: GADDA.

COMMISSARIATO GENERALE
Della Regia Marina nel 1º Dipartimento

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 22 aprile 1874, avanti il commissario generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti sita negli uffici del suddetto Commissariato, nel R. arsenale di Spezia, si procederà alla vendita

di tonnellate 180 *circa di cavo vecchio*

esistente nel R. arsenale di Spezia, per la somma presuntiva di L. 45000.

Tutta la quantità dei cavi usati sarà esportata dal R. arsenale entro 30 giorni dalla notificazione dell'approvazione del contratto. L'esportazione non potrà aver luogo prima che il compratore abbia pagato il valore dei cavi che volta per volta sarà per ritirare.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato generale.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà a schede segrete, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto l'aumento maggiore ed avrà superato od almeno raggiunto l'aumento minimo stabilito dal Ministero di Marina in una scheda segreta deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno L. 9000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte per quest'impresa, accompagnate dal prescritto deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di Marina ed ai Commissariati generali degli altri Dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno L. 250 oltre la tassa di registro.

Spezia, 31 marzo 1874.

1943 *Il Sottocommissario ai contratti*: G. S. CANEPA.

SOCIETÀ D'INDUSTRIA E COMMERCIO
MATERIALI DA COSTRUZIONE NATURALI E MANIFATTURATI

Avviso.

La Commissione nominata dall'Assemblea del 21 gennaio u. s. convoca gli azionisti in assemblea generale straordinaria per il 25 aprile 1874, a mezzogiorno, con il seguente ordine del giorno:

« Relazione della Commissione interna al mandato ricevuto dall'Assemblea precedente. Fusione convenuta colla Società Edificatrice Italiana. »

Possono intervenire all'assemblea personalmente o per mezzo di mandato tutti gli azionisti possessori di almeno 4 azioni i quali abbiano eseguito il deposito delle loro azioni cinque giorni prima di quello dell'assemblea, presso:

La sede della Società in Roma, via di Monte Brianzo, 20, primo piano — La sede della Società, via Ghibellina, nº 107.

L'assemblea si terrà in Roma, in via Sant'Eustachio, nº 10, primo piano.

Roma, 1º aprile 1874.

LA COMMISSIONE
1983 G. M. Casentini — C. Menotti — Marco Levi.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Civita Lavinia, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita in Velletri, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi in detto comune.

L'annuo provento brutto della rivendita è di L. 552.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, Serie seconda.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 60 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessuna pregiudizio sussista a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 5 del mese di maggio pross.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese di inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

2011 *Il Primo Segretario*: E. BASSANO.

CAMERANO NATALE gerente provv. | ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.